



Giovani di una gang di Houston fermati dalla polizia

Smith-Saba / Contrasto

Il crimine hobby d'America

Delitti e killer eroi di libri, video e figurine

Tutti i sondaggi indicano come il crimine sia negli Usa la più grande delle preoccupazioni. Eppure nessun paese ha la stessa capacità di trasformare in eroi di carta o celluloidi i suoi grandi criminali. Breve viaggio tra libri e figurine.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Charles Spicer, direttore della St. Martin's Press, lavora sulla base d'un semplice ed efficacissimo principio: pubblicare al più presto. Pubblicare, se possibile, prima ancora che il cadavere si sia raffreddato. E, nel suo minuscolo ufficio nel Flatiron Building di New York mostra con legittimo orgoglio ai visitatori gli ultimi, splendidi prodotti di questa filosofia: «Garden of Graves», giardino di tombe, e «Lethal Lolita», Lolita mortale. Il primo dedicato alle imprese di Joel Rifkin, il giardiniere di Long Island che si dice abbia assassinato e sepolto tra le aiuole 17 donne: il secondo alle più diaboliche tra le minorenni che, tra sesso e sangue, hanno negli ultimi anni avuto gli onori della cronaca. «Rifkin - rammenta Spicer - è stato arrestato alla metà di luglio. E per la fine d'agosto noi già eravamo in tutte le librerie». Autrice d'un tale miracolo di velocità e completezza, spiega, è Maria Efremiadis, la cronista di *People* che appena un anno

prima - con «Lethal Lolita», appunto - aveva tempestivamente offerto ai lettori, con dovizia di particolari, tutti i precedenti storici d'un caso che appassionava l'America: quello di Amy Fisher (una prostituta minorenni accusata di tentato omicidio).
Enciclopedia a ruba
Spicer ha un unico rammarico: quello di non avere colto a tempo l'importanza del caso dei due fratelli Menendez. Ovvero: d'aver lasciato irrimediabilmente «raffreddare» i corpi dei due genitori uccisi a Los Angeles dagli enigmatici Lyle ed Eric. «Avevamo tutto quello che serviva - dice amareggiato - denaro, sesso, abuso, vendetta, ingordigia, menzogna, potere, riscatto, sangue e tradimento. Tutto, tranne una cosa: qualcuno capace di trattare la materia con la necessaria passione e la necessaria velocità...»
Problemi di coscienza? Dubbi e tormenti? Paura di cavalcare quel

«mostro del crimine e della violenza» che oggi riempie gli incubi degli americani e le proposte di legge degli uomini politici d'ogni colore? Nulla di tutto questo, risponde Spicer senza esitazione: «Pubblicare libri - dice - è per me un business, un lavoro i cui risultati si misurano in cifre di bilancio». E le cui implicazioni, aggiunge, restano rigorosamente separate dalla sua vita privata. «La sera, quando torno a casa - ripete - io non leggo nulla. Ed alla televisione, se Dio vuole, guardo solo cartoni animati».
Non tutti, oggi in America, condividono la serenità, per così dire, «contabile» con cui Spicer affronta i suoi impegni di *True Crime Publisher*. E tra i grandi tycoon del media non manca chi, arrampicandosi sugli specchi, sacrifica qualche istante del suo tempo giustificazioni e spiegazioni di maniera. Ma è indubbio che l'ondata anticrimine che oggi impetuosa percorre gli Usa, torna a sollevare - per contrasto e, al tempo stesso, per sintonia - un vecchio ed irrisolto quesito: che cos'è davvero, per gli americani, la violenza? Un nemico da combattere, o una passione da coltivare? Un'aberrazione, o un tratto caratteristico della psicologia nazionale?
Il problema non riguarda ovviamente solo questa parte del mondo. Ma è un fatto che solo in America l'infatuazione per la violenza ha storicamente assunto forme tanto diffuse e visibili, tanto generalizzate e perennemente redditizie. Basta, per

rendersene conto, entrare in una qualunque libreria e dingersi verso gli scaffali della pressoché immancabile sezione *true crime*. Nella più grande delle filiali della *Barnes & Noble* di New York, ad esempio, si possono agevolmente contare oltre 300 titoli. Al primo posto, prevedibilmente, ci sono i cosiddetti *serial killers*, i plurisassini; con una marcata - ed altrettanto prevedibile - predilezione per le storie di sesso e cannibalismo. Jeffrey Dahmer - l'uomo che non più d'un anno fa, a Milwaukee, uccise, squartò e divorò un ancor imprecisato numero di minorenni maschi - ha avuto l'onore di cinque libri (tutti vendutissimi). John Wayne Gacy, l'uomo che «faceva ridere i bambini nelle vesti di «Fogo the Clown» e seppellì 28 corpi in cantina», può vantare tre volumi. E la rassegna non sembra, in verità dimenticare nessuno: dal celebre David «Son of Sam» Berkowitz (21 cadaveri) allo «stomaco» Charles Manson, da Dean Arnold Com che, si legge, «comprava le sue vittime con dolci fatti in casa...», a Christine Lavigne, the kitten murderer. Nè manca una vera e propria enciclopedia sul tema edita dalla *Time Warner*.
Mappa per turisti
Ogni forma di crimine - dalle vite dei grandi gangster del passato, ai massacrati della follia - ha tuttavia, e con grande generosità, la sua parte. E tale, in effetti, è la vitalità di questo genere letterario che le sue incursioni non risparmiano, a conti fatti, nep-

pure le coloratissime scansioni della sezione turistica (un esempio: «New York Notorious», guida ai luoghi dei «grandi crimini della grande mela»), o gli tempo innocenti territori delle raccolte di figurine (la *True Crime Trading Cards* offre un album dei serial killers di grande successo tra i minorenni). Nè, ovviamente, solo di libri o di figurine si tratta. La violenza sembra, infatti, permeare di sé l'intera area delle attività ricreative americane: cinema, televisione, videogame, musica. Trasformare all'istante in sceneggiato o in film ogni grande crimine è diventata una sorta d'ossessione per l'industria dello spettacolo. Gli ultimi *hits* della Nintendo e della Sega si chiamano *Mortal Kombat* e *Night Trap*. E trattano, ripetutamente, di omicidio e di stupro. Il cosiddetto *gangs-rap* apertamente esalta la violenza sulle donne.
Le ragioni del fenomeno? Psicologi, storici e sociologi s'arrovellano da anni alla ricerca d'una spiegazione plausibile. Ma su un punto quasi tutti sembrano concordare: quali che siano le cause di questo incontenibile amore, esse non sono in realtà molto dissimili da quelle che oggi spingono l'odio dell'ondata anticrimine. Posta di fronte ai termini del tradizionale binomio di «delitto e castigo», insomma, l'America sembra pervenamente portata a desiderarli entrambi. E destinata, ancora una volta, a reincontrarli in un mondo marcato da più crimine, più carcere, più pena di morte. In ogni caso: da più violenza.

La magistratura indaga

Scandalo tra i marines Dilapidati o intascati fondi raccolti per beneficenza

WASHINGTON. Scandalo tra i marines: oltre dieci milioni di dollari, raccolti per donare giocattoli ai bambini poveri sono stati intascati o dilapidati dai dirigenti del fondo benefico. Lo ha rivelato ieri il *Washington Post*. L'organizzazione «Marine Toys for Tots Foundation» ha raccolto negli ultimi due anni, con una vigorosa campagna di solleciti postali, oltre dieci milioni di dollari. Ma non un solo dollaro è stato poi utilizzato dai dirigenti della fondazione per acquistare giocattoli per i bambini. Gran parte dei fondi sono stati utilizzati nelle spese amministrative. Ma la magistratura sta indagando: un'inchiesta federale è stata avviata per accertare se l'ex presidente della Fondazione, Jerry King, non abbia intascato parte di questi soldi. King è stato linciato qualche mese fa quando sono state scoperte le irregolarità compiute dalla Fondazione. Oggetto di indagine sono anche i rapporti di King con alcune compa-

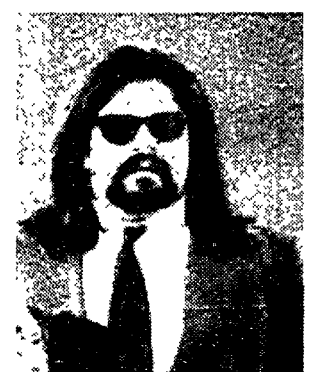
gnie produttrici di giocattoli. La truffa, comunque, sarebbe limitata alle donazioni in denaro. Gli oltre otto milioni di giochi raccolti dall'organizzazione, che opera da 40 anni, sono effettivamente finiti ai bambini bisognosi.
I nuovi dirigenti dell'ente hanno ammesso che la gestione degli ultimi anni è stata disastrosa. Le spese per inviare 14 milioni di solleciti postali alle famiglie americane hanno quasi pareggiato, stando ai libri contabili, le donazioni ricevute. Ma il bilancio appare molto sospetto agli esperti del settore: «Avere organizzato una campagna così massiccia di solleciti postali per ricavare così poco guadagno rispetto alle spese è atipico e decisamente sospetto», ha commentato Hal Malchow, un esperto in campagne postali. L'organizzazione è collegata alla riserva dei marines. Ed i nuovi dirigenti sono preoccupati per il futuro delle altre campagne di raccolta-fondi.

La popstar rischia l'incriminazione

Il figlio di Marlon Brando accusa Michael Jackson «Sì, corrompeva i fanciulli»

LOS ANGELES. Il gran giuri della contea di Santa Barbara si è riunito a porte chiuse per ascoltare testimonianze contro Michael Jackson, accusato di molestie sessuali e pedofilia, e a quanto riferiscono fonti giudiziarie, si è già verificato un piccolo colpo di scena quando una guardia del corpo illustre, il figlio di Marlon Brando, Niko, ha confermato ai giurati di essere a conoscenza della «strane attività» coi fanciulli della celeberrima pop star. La massima segretezza circonda le udienze del gran giuri, ma non mancano le indiscrezioni, e a quanto risulta numerosi testimoni hanno già deposedo.
C'è stato anche un curioso andiriventi di magistrati della vicina contea di Los Angeles, impegnati con i colleghi di Santa Barbara, in una sorta di match giudiziario da film: il procuratore distrettuale di L.A., Gil Canceled,

ha paura di procedere all'incriminazione di Jackson, temendo di perdere un caso che farebbe molto rumore, ma allo stesso tempo controlla i colleghi di Santa Barbara, timoroso di vederli procedere nei confronti di Jackson, magari con un successo che per lui si trasformerebbe in uno smacco. Proprio i magistrati di L.A. sono stati visti entrare insieme a Niko e restare a lungo nell'aula in cui è riunito il gran giuri per ascoltare le testimonianze legate al caso di Jordan Schwartz, il 14enne che per primo ha messo nei guai Jackson e che ha già ricevuto il 25 gennaio una congrua cifra, variante secondo le diverse stime fra i 25 e i 40 miliardi di lire, per rinunciare alla causa civile. Tuttavia l'avvocato del ragazzo, Larry Feldman, proprio l'altra sera, ha fatto notare che l'accordo non costringe Jordan a tacere se verrà convocato, per cui è ormai chiaro che i miliardi



Niko Brando Maldonado / Ap

sborsati da Jacko non gli hanno affatto garantito l'impunità anche sul piano penale.
Intanto il nome di Jackson è stato ripetutamente pronunciato, due giorni fa, anche in un'altra aula di giustizia, a Denver, per un caso di plagio. Una musicista, Crystal Cartier, chiede 40 milioni di dollari di risarcimento sostenendo che Jackson le ha rubato la canzone «Dangerous», dell'omonimo album, che ha dato anche il nome al tour mondiale che Jackson ha dovuto interrompere per i guai giudiziari legati alle accuse di pedofilia.

LE PROPOSTE PER IL GOVERNO DEI PROGRESSISTI

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA COSTITUENTE DELLA STRADA

12 Febbraio 1994 - ore 10.00
Aula Congressi della Facoltà di Sociologia
Roma, Via Salaria, 109

Sono stati invitati:
F. Adornato, P. Carniti, G. Mattioli, L. Orlando,
R. Serri, V. Spini, W. Veltroni

CONVENZIONE DELLE DONNE PER IL POLO PROGRESSISTA

Sabato 12 febbraio 1994 - ore 10.00/18.00
Sala della Protomoteca - Campidoglio
ROMA

CITTÀ E URBANISTICA

Le proposte del Pds per il programma del futuro governo

Partecipano: Fulvia Bandoli, responsabile Pds per l'Ambiente e il Territorio - Guido Alborghetti, coordinatore del gruppo Pds «Urbanistica e Territorio» - Giuseppe Campos Venuti, presidente onorario dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Vezio De Lucia, assessore Urbanistica Comune di Napoli - Fabio Mussi, vicepresidente del gruppo dei deputati del Pds

Sala del Cenacolo - Piazza Campo Marzio, 42 - Roma
Venerdì 11 febbraio 1994 - Ore 10-13

In occasione dell'uscita del numero 6/1993 di

critica *Marxista*
Analisi e contributi per ripensare la sinistra

Francesco Barbagallo, Rossana Rossanda
Mario Tronti e Aldo Zanardo

discutono su
**Cesare Luporini:
filosofia e impegno civile**

Presiede: Aldo Tortorella

Roma, lunedì 14 febbraio 1994, ore 16
ex Hotel Bologna - Via Santa Chiara, 4a

I familiari tutti annunciano con dolore a compagni ed amici la scomparsa del caro

SISTO PAPA
I funerali si svolgeranno oggi 11 febbraio 1994, partendo dall'Ospedale Forlanini alle ore 14, e proseguendo presso la Basilica di San Lorenzo fuori le mura (ore 15).
Roma, 11 febbraio 1994

Alberto, Antonio e Sergio si stengono affettuosamente intorno ai familiari per la scomparsa del caro

SISTO
Roma, 11 febbraio 1994

L'ufficio diffusione de l'Unità di Roma è vicino ai familiari per la scomparsa del caro

SISTO
Roma, 11 febbraio 1994

La Rsi de l'Unità a nome di tutti i poligrafici della sede romana è vicina ai familiari di

SISTO PAPA
collega di lavoro e amico indimenticabile.
Roma, 11 febbraio 1994

La sezione Pds di Porta Maggiore esprime le condoglianze alla famiglia per la scomparsa del compagno

QUIRINO ALLEGRI
che fu segretario della sezione e membro del Comitato federale romano. Camera ardente dalle ore 12 alle 14.30 di oggi presso l'ospedale San Camillo di Roma.
Roma, 11 febbraio 1994

È il quattrocentosettantesimo giorno, e comincia il terzo mese del secondo anno dell'assenza di

MARINKA
da questo mondo che di lei si è privato; e il suo compagno di resistenza comunista, Gianni Toti, persiste nello sforzo di ricordare (al)la memoria di Manika Dallos, compagna pittrice che ai compagni e alla pittura manca, troppo.
Roma, 11 febbraio 1994

Nel primo anniversario della morte del compagno

FRANCO NATALI
la moglie, i figli Marco e Daniele con il nipotino Jun, lo ricordano con amore a tutto cuore che lo hanno conosciuto e apprezzato per la sua bontà e altruismo e in sua memoria la famiglia sottoscrive per il Pds.
Firenze, 11 febbraio 1994

Nel ricordo di
FRANCA VANNOZZI TAMBURRI
Firenze, 11 febbraio 1994

Nel primo anniversario della morte del compagno

RENZO TAMBURRI
Firenze, 11 febbraio 1994

Nel ricordo di
MARIA ROSA MACRÌ
vedova SCOPACASA

Le compagne e i compagni della Segreteria nazionale della Fillea partecipano al dolore di Lino Scopacasa per la perdita della cara mamma

Torino, 11 febbraio 1994

Le compagne e i compagni della Fillea Piemonte e Fillea Torino abbracciano con grande affetto Lino Scopacasa e famiglia per la scomparsa della cara

MAMMA
Torino, 11 febbraio 1994

A tre anni dalla immatura scomparsa, la famiglia Marotta ricorda l'amato

PIETRO
digente della Filc Cgil e militante del Pci. Tramite l'Unità, il suo giornale, desidera rammentare il suo generoso e la bontà, ringraziando quanti mantengono accesa la sua memoria.
Nola, 11 febbraio 1994